

**PALERMO.** Le organizzazioni autonome diserteranno l'incontro di lunedì, i confederali andranno ma per accusare il governo

# Regione e dipendenti in esubero I sindacati sul sentiero di guerra

● L'assessore Armao: «Servizi più efficienti razionalizzando la gestione del personale»

**All'ordine del giorno l'avvio delle trattative per definire un piano di esodi incentivati e di mobilità che possa ridurre l'esercito di regionali a carico della Regione.**

**Antonella Sferrazza**

PALERMO

●●● L'appuntamento è per lunedì prossimo a Palazzo d'Orléans. Intorno a un tavolo siederanno i sindacati dei dipendenti pubblici e l'assessore alla presidenza con delega al personale, Gaetano Armao. Ci saranno Cgil, Cisl e Uil ma mancheranno all'appello gli autonomi. All'ordine del giorno l'avvio delle trattative per definire un piano di esodi incentivati e di mobilità che possa ridurre l'esercito di regionali a carico della Regione. Su questo tema nei giorni scorsi è intervenuto il presidente della Regione che senza giri di parole ha detto che "il personale della regione è in eccesso e in tutti i campi". Cosa che ogni anno ripete la Corte dei Conti. Ventunomila dipendenti che nel 2008 sono costati alla regione un miliardo e 72 milioni di euro all'anno. "Un sistema figlio di clientele che va avanti almeno da trent'anni", ha detto Lombardo, "ma ora bisogna dire basta". Come? Con l'applicazione della riforma della pubblica amministrazione, la legge 19 del 2008, che con la riduzione dei dipartimenti, da 37 a 28, dovrebbe portare anche a una diminuzione del personale. Il tutto "per migliorare l'efficienza dell'amministrazione regionale razionalizzando anche la gestione del personale",

ha sottolineato Armao. Ma le dichiarazioni rilasciate dagli esponenti del governo hanno mandato in fibrillazione il mondo sindacale con Cobas/Codir, Sadirs e Siad, che hanno annunciato di volere disertare l'incontro: "La decisione arriva dopo i recenti e reiterati comportamenti scorretti del neo assessore contro l'intera categoria dei dipendenti regionali culminati con numerose dichiarazioni date in pasto alla stampa al fine di alimentare una immagine asfittica e catastrofistica dell'amministrazione regionale e disseppellire tutti gli annosi e falsi luoghi comuni sul personale.. Tali ingiustificabili comportamenti", si legge in una nota, "mai verificatesi alla vigilia del primo incontro di un neo assessore con le forze sindacali rendono vano l'avvio di qualsivoglia dialogo". Ci saranno invece Fp-Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, che pur confermando la loro presenza non mancano di criticare l'assessore: "Dopo che per anni abbiamo chiesto a chi ha responsabilità di indirizzo politico, di av-

viare un serio processo di riforma, continuiamo ad assistere alla solita campagna di annunci costruita a tavolino per screditare i lavoratori, che nessuna colpa hanno dei guasti voluti dalla politica di governo; pertanto", si legge in una nota congiunta, "Cgil, Cisl e Uil rappresenteranno al governo regionale nell'incontro di lunedì l'assoluta e inderogabile necessità di passare dalle chiacchiere ai fatti e che lo stesso governo la smetta di esporre i lavoratori alla gogna mediatica". (ASFE)



Una manifestazione di dipendenti regionali in una foto d'archivio